

**CISL****PALERMO TRAPANI**

Il Fatto Quotidiano - 24/04/2014

Bonanni: "Su Alitalia mai toccato palla"

PIAZZE & PALAZZI**di Giorgio Meletti**

Ma insomma, signor Raffaele Bonanni segretario generale della Cisl, chi l'ha scassata l'Alitalia?

"Io le dico che era già scassata nel 2008, e so anche da chi".

Però nella primavera del 2008 i sindacati hanno impedito la vendita all'Air France, che forse era il male minore.

La verità è che il premier Romano Prodi, facendomi molto incazzare, pretendeva che noi trattassimo con i francesi senza dirci a che condizioni stava vendendo.

Air France chiedeva meno esuberi di Roberto Colaninno.

E come lo sa? I francesi non ci hanno mai detto una cifra.

Avete spalleggiato Berlusconi nella difesa dell'italianità?

Falso. Con Guglielmo Epifani della Cgil e Luigi Angeletti della Uil abbiamo fatto tre riunioni con i vertici Lufthansa. Noi volevamo loro.

E poi?

Solo Dio sa cosa è successo tra le cancellerie.

Il disastro di Colaninno è dunque colpa di Air France?

Non solo. Ma nella storia di questi cinque anni ci sono attenuanti: la crisi mondiale, la concorrenza del Frecciarossa, i regali degli aeroporti alle compagnie low cost...

E Colaninno niente errori?

L'errore è che non si può fare una cosa improvvisata, con gli investitori che non si trovano e ti costringono a far entrare Air France, l'amministratore delegato Rocco Sabelli che di punto in bianco se ne va... Però l'Alitalia era già scassata.

Da chi?

Da chi faceva il bello e cattivo tempo, i politici di destra e sinistra d'accordo per cogestire col

sindacato dei piloti, l'Anpac. Prendevano anche appalti.

E voi non contavate niente?

Non toccavamo palla. Anni di incuria colpevole, in cui ci si è anche dimenticati della gara per la linea Roma-Cagliari, per la gioia di Meridiana.

Gli anni di Giancarlo Cimoli?

Mi ricordo la sua bellissima liquidazione. Poi è arrivato Berlusconi con l'italianità e il piano Fenice: tutte cose utili a dimenticare le nefandezze dell'Alitalia statale.

Adesso siamo d'accapo. Etihad vogliono la resa senza condizioni e 3 mila esuberi.

Sono i numeri che leggo, a me non tornano. Poi è chiaro che non vogliono accollarsi i debiti e pretendono garanzie sulle infrastrutture. Siamo l'unico Paese senza collegamenti ferroviari veloci con i grandi aeroporti.

E voi adesso che fate?

Prima ci facciano vedere il piano industriale, poi discutiamo di esuberi. Intanto vediamo che cosa portano questi partner che hanno i capitali e gli aerei che Colaninno non aveva.

Ma voi con chi parlate? Adesso i due azionisti forti sono Intesa Sanpaolo e le Poste.

Mai sentiti. Assenti. Noi parliamo con Colaninno e con l'ad Gabriele Del Torchio.

E il governo che fa?

Enrico Letta si è speso molto, ha fatto lui l'ambasciatore, il mediatore e il promoter... Adesso Matteo Renzi si affida al ministro dei Trasporti Maurizio Lupi. Ma vedrà che sarà costretto a occuparsi di Alitalia in prima persona. Abbiamo già migliaia di cassintegrati da riassorbire, se l'azienda non riprende a crescere e continua il declino saranno guai loro e di chi gli va appresso.



Bonanni (Cisl) Ansa